



UNIVERSITÀ  
CATTOLICA  
del Sacro Cuore

Servizio di Psicologia  
dell'Apprendimento e  
dell'Educazione in Età Evolutiva



## Universi a confronto: adulti e bambini-ragazzi nei contesti di crescita

---

### **ESSERE ADULTI EDUCANTI OGGI**

*Emanuela Confalonieri*

# *Di cosa parleremo*

1. Credenze educative

2. Essere genitori educatori oggi

**Cosa pensano i genitori/educatori dei loro bambini? E del loro ruolo di educatori? E del peso che hanno le loro decisioni per modificare comportamenti non accettabili e per promuovere il loro benessere?**



Non solo pratiche educative,  
ma idee, aspettative, valori

## **1. Credenze educative**

Le verdure  
fanno bene, si  
deve abituare

Si rifiuta di  
mangiare il  
minestrone

Cerca di imboccarlo.  
Perde la pazienza, si  
arrabbia

E' normale i  
bambini non  
amano le  
verdure

Si rifiuta di  
mangiare il  
minestrone

Si rassegna, offre una  
pietanza più gradita

Sistemi di  
credenze  
educative



Comportamenti  
del figlio/  
educando



Reazioni dell'educatore:  
emozioni e pratiche

# 1. Credenze educative

# Quattro quesiti intorno alle credenze educative

- 1. Natura delle credenze**, *dove si applicano quando si tratta di sviluppo umano? Relazione natura e cultura, esperienza e ereditarietà; quanto l'educazione può cambiare i bambini; i bambini sono attivi o passivi.....*
- 2. Origine delle credenze**, *storia esperienziale dell'educatore/educando; contesto relazionale allargato; cultura (cultura occidentale «sviluppo come corsa a premi»)*
- 3. Effetti delle credenze sui comportamenti/pratiche educative**, *non così chiari ed evidenti, «mescolati» ad altri elementi (circostanze, comportamento del bambino, condizioni sociali e affettive del genitore); legame più o meno consapevole, più o meno automatico.....*
- 4. Effetti delle credenze sullo sviluppo del bambino**, *anche qui esiti incerti....ci si affida più al buon senso*

## 1. Credenze educative

# Perché mio figlio si comporta così?

Attribuzioni per capire cosa ha causato.....fra cause interne e cause esterne

Attribuzioni  
relative al  
figlio

Ha un vero talento per la matematica e a scuola riesce molto bene

Dorme nel letto con noi perchè da solo ha paura

E' riuscita a vincere la gara perchè si è allenata ogni giorno

La nuova insegnante di matematica non ha un buon metodo e mio figlio non studia volentieri come prima

Da quando è nata la sorellina vuole dormire nel letto con noi

In gara oggi non c'erano avversari particolarmente forti

## 1. Credenze educative

# Perché mio figlio si comporta così?

Attribuzioni per capire cosa ha causato.....fra cause interne e cause esterne

- 1. Genitore osserva il figlio e ne ricava informazioni per capire quanto è in grado di controllare le sue azioni**
- 2. Inferisce quali possono essere le cause, se interne (intenzione del figlio) o esterne (situazione)**
- 3. Queste attribuzioni mediano le sue reazioni affettive e comportamentali. Chi tende ad utilizzare attribuzioni interne e stabili (è sempre stato così sin da piccolo, ha un pessimo carattere) è probabile che reagisca in modo severo, punitivo con emozioni negative. Chi tende invece ad utilizzare attribuzioni esterne legate allo sviluppo (è ancora piccolo, non sa come comportarsi) o ad altri fattori che impediscono il controllo dell'azione, prova emozioni meno negative (delusione, perplessità)**

## 1. Credenze educative

# Sarò capace di.....?

## Idea di «sé come genitore/educatore»

autoefficacia genitoriale = grado di fiducia riguardo alla propria abilità a svolgere i compiti connessi al parenting

- 1. Proprie esperienze infantili**
- 2. Messaggi esterni**
- 3. Esperienze attuali come genitore**, principale fonte dell'autoefficacia e fortemente legata a esperienze positive (conferme) o negative (fallimenti) coi propri figli
- 4. Grado di preparazione al ruolo di genitore**, quanto vi pensano prima di avere dei figli e durante la gravidanza e quanto «vi lavorano poi in progress»

## 1. Credenze educative



# **Contesto familiare e genitoriale colto come luogo ideale per l'educazione dei bambini: unità base al cui interno il bambino viene "addestrato" all'esistenza e alle regole sociali**

- Atteggiamento di interesse per l'altro
- Fornisce accudimento, protezione
- Non si esaurisce nel comportamento di aiuto
- Non si attiva solo in caso di pericolo
- Due aspetti: aspetti affettivi e aspetti etici di impegno e responsabilità

## **2. Essere genitori educatori oggi**

## **Oggi genitori (ed educatori) spesso soli nell'affrontare il loro compito educativo e confusi sulla propria funzione**

I modelli educativi, appresi nelle proprie famiglie e culture di origine e su cui si sono costruite le credenze educative e di genitorialità appaiono spesso inappropriati per il rapido mutamento dei costumi e delle condizioni di vita.

Questa frammentazione tra le generazioni rende il legame genitoriale piuttosto fragile, faticoso, doloroso, pervaso da un senso di insicurezza e di inadeguatezza che si manifestano a volte sotto forma di un “bisogno” sempre più diffuso di volumi e manuali che forniscano indicazioni educative, di esperti cui chiedere consiglio e di luoghi in cui dibattere i problemi relativi al rapporto con i figli.

## **2. Essere genitori educatori oggi**

# ESSERE ADULTI EDUCANTI OGGI

accanto ad una nuova sensibilità nei confronti del bambino, c'è un nuovo rischio: il bambino, oggetto di pre-occupazione degli adulti, rischia di diventare prodotto e prolungamento dell'adulto stesso. Si investe troppo nei figli che si sentono di dover rispondere ad alte aspettative e ad un'impegnativa immagine di sé, che incarna inconsapevolmente il bisogno realizzativo dei genitori

***puerocentrismo narcisistico = figlio assume in sé  
inconsapevolmente il bisogno realizzativo dei genitori***

# ESSERE ADULTI EDUCANTI OGGI

- Oggi il genitore non sembrerebbe tanto teso verso il compito di *educare*, cioè “tirare fuori da sé” (*ex-ducere*), quanto piuttosto portato a sedurre, ad attirare il bambino a sé (*se-ducere*), a saturare e prevenire ogni suo bisogno (...non dire nulla, ho già capito cosa vuoi.....; nessuno ti conosce meglio di me...), spesso iperstimolandolo, confondendolo, riempiendo ogni spazio interno ed esterno della sua vita
- Si tende ad interpretare e seguire sempre meno un codice etico, famiglia delle regole, e sempre più un codice affettivo, famiglia degli affetti, con conseguente assunzione di stili educativi e di pratiche più sensibili a non ferire, non contraddire, non frustrare i propri figli (poche regole, molte gratificazioni, molti feedback positivi), che non a promuovere autonomia e conoscenza di sé e dei propri limiti oltre che delle proprie risorse

# *Quindi.....*

- ❑ Credenze educative, percezione della propria autoefficacia educativa, modelli confusi e vissuti di impreparazione, indecisione, fatica
- ❑ Importanza di luoghi di condivisione, dove confrontarsi, fare rete, solidarizzare fra adulti che educano e che provano a ricondividere alcune coordinate educative riappropriandosi di una funzione e di un ruolo di cui spesso si sentono prigionieri più che attori